

IMELDA (suor, al secolo Lidia Limonelli Ducci) (Talla, 8 luglio 1890 - Marino (Roma), 22 febb. 1958).

Entrata giovanissima nel Convento delle domenicane di Arezzo, fece la sua professione solenne il 17 luglio 1918; vi fu poi eletta come priora in varie riprese. Insieme ad altre suore vi organizzò un laboratorio di pittura e ricamo al servizio specialmente delle parrocchie; da questo laboratorio uscirono paramenti sacri ricamati o pitturati, decorazioni di altari, quadri piccoli o grandi, labari per associazioni. La firma di suor Imelda è ancora visibile in numerose immagini, alcune tolte dalle chiese, dopo la recente riforma liturgica; sono da ricordare quadri a S. Leo, S. Croce (S. Cuore), Seminario, Badia (S. Rita), S. Agostino (S. Cuore), Pratovecchio...; specialmente nelle piccole opere suor Imelda faceva riferimento al Beato Angelico. In occasione della commemorazione della morte della Regina Margherita il Comune di Arezzo le ordinò un ritratto che la stampa giudicò "bellissimo" e l'autrice venne detta "pittrice di talento, che la cittadinanza ha avuto luogo di ammirare anche in altri lavori". Nel 1946 fu trasferita nel convento di Marino (Roma) per decorare la chiesa rifatta dopo la guerra; vi rimase definitivamente e vi morì nel 1958. In questo convento affrescò la cappella mortuaria con la parabola delle Vergini sagge, il coro con i Misteri del Rosario; fu chiamata a pitturare nel convento del Gianicolo e in quello di Montemario; disegnò quattro quadri con gli evangelisti per la cattedrale di Atene.

Bibl.: Archivi del Monastero domenicano del SS. Rosario di Marino e di quello delle domenicane di Pratovecchio (dove sono state trasferite le monache di Arezzo e il loro archivio).

(S. Pieri)